LOTTA

Fabra campione del mondo dei pesi mosca L'U.R.S.S. conquista sei titoli mondiali

I sovietici primeggiano nei gallo (terzo Lombardi), nei leggeri, nei medioleggeri, nei medi, nei mediomassimi e nei massimi - All'ungherese Polyak il titolo dei piuma

KARLSRUHE 24 — Con il trionfo dei lottatori sovietici si sono chiusi questa sera i campionati mondiali di lotta greco-romana. Sei titoli degli otto in palio sono risultati appannaggio degli atleti dell'URSS che hanno bissato il trionfo conseguito ai «mondiali» di Napoli del 1953, dove conquistarono 5 titoli su otto ed il successo collettivo.

All'italiano Ignazio Fabra ed all'ungherese Polyak sono andati gli altri due titoli. Il campione italiano che già aveva conquistato il titolo olimpico a Londra e che ad Helsinki era stato battuto in una memorabile finale dal sovietico Tetrin non potè partecipare ai campionati di Napoli per un incidente che lo colpì proprio durante gli allenamenti col [illegible]. Oggi finalmente il piccolo sordomuto si è preso la sua rivincita ed è giunto a [illegible] della corona mondiale che doveva essere sua

I nuovi campioni del mondo

MOSCA. Campione mondiale: IGNAZIO FABRA (ITALIA); 2. Garaev (URSS), 3. Akbas (Turchia). GALLO: Campione mondiale: STACHKIEWITCH (URSS); 2. Vlmac (Turchia), 3. Lombardi (Italia). PIUMA: Campione mondiale: POLYAK (UNGHERIA); 2. Sille (Turchia); 3. Hakansson (Svezia). LEGGERI: Campione mondiale: GAMARNIK (URSS); 2. Lehtonen (Finlandia), 3. Frelj (Svezia). MEDIO LEGGERI: Campione mondiale: MANEEV (URSS); 2. Mackowiak (Germania); 3. Arsic (Jugoslavia). MEDI: Campione mondiale: KARTOIA (URSS); 2. Gurics (Ungheria); 3. Hess (Germania). MEDIO MASSIMI: Campione mondiale: NIKOLAEV (URSS); 2. Lahti (Finlandia). MASSIMI. Campione mondiale: MASUR (URSS); 2. Antonsson (Svezia), 3. Kaplan (Turchia).

di diritto fin dal torneo di Napoli.

Quello che più ha meravigliato in questi campionati è come i sovietici abbiano potuto mantenere la loro schiacciante supremazia pur presentandosi con una squadra largamente rinnovata, e come sia completamente scomparsa dalla scena la scuola turca e tedesca che prima della guerra dominavano sulle pedane di tutto il mondo.

L'Italia non è uscita affatto sperduta da questi campionati: un titolo mondiale e un terzo posto. Meglio che a Napoli dove dovemmo accontentarci di soli piazzamenti d'onore. Bisogna anche tener conto che la squadra azzurra era stata notevolmente ringiovanita e che sebbene essa sia giunta al titolo con un «vecchio», il Fabra, molti altri giovani si sono fatti [illegible] internazionali facendo dell'ottima e preziosa esperienza in vista delle prossime Olimpiadi.

I due incontri più interessanti della serata sono stati senza dubbio quelli che hanno visto in pedana il nostro Fabra contro il sovietico Garaev e lo svedese Antosson detentore del titolo contro il colosso sovietico Masur.

Lo svedese, che ricordiamo protagonista di una drammatica finale a Napoli, ha dovuto cedere questa volta alla maschia potenza del lottatore sovietico che, sebbene 42enne, e dal peso di 120 chili, ha dimostrato una sorprendente vitalità ed una notevole riserva di fiato.

Fabra ha atterrato l'atleta sovietico con un rapido «armlock» seguito da una energica presa che ha costretto lo avversario a salvarsi in ponte. All'atleta sordomuto sono però occorsi altri 1.30" per rompere il ponte di Garaev e conquistare la vittoria.

I circa 4.500 sportivi presenti hanno salutato con molti applausi la brillante vittoria del piccolo italiano.

Fabra ha ripreso alle ovazioni con diversi inchini nelle varie direzioni del pubblico ed è stato poi portato in trionfo negli spogliatoi da sportivi e funzionari italiani.

Prima dell'ultimo drammatico incontro l'ungherese Polyak si è aggiudicato il campionato mondiale dei pesi piuma battendo nettamente ai punti lo svedese Gunnar Hakansson.

Poi i campionati si sono conclusi con l'incontro tra i massimi Masur e Antonsson.

Il biondo svedese ha cercato più volte di rovesciare il massiccio «maestro dello sport», un vero colosso, che ha sempre resistito validamente agli attacchi dello svedese dimostrando i granitico come una roccia.

A sua volta egli ha tentato di vincere prima del limite ma la classe e la resistenza fisica di Antonsson glielo hanno impedito.

Semifinali

PESI MOSCA: Fabra (Italia) b. Akbas (Turchia) per ponte schiacciato in 7'10"; PESI GALLO: Stackewitch (URSS) batte Lombardi (Italia) in 2'05"; PESI MEDIO LEGGERI: Mackowlac (Germania) b. Arsic (Jugoslavia) ai punti 3-0; PESI MEDIO MASSIMI: Nilsonn (Svezia) b. Karlteas (Olanda) in 8 minuti per arcuata; Nikolajev (URSS) b. Lahti (Finlandia) ai punti 3-0; PESI MOSCA: Masur (URSS) b. Kaplan (Turchia) ai punti 3-0.

Finali

PESI MOSCA: Fabra (Italia) b. Garaev (URSS) in 7'30" per ponte schiacciato; PESI PIUMA: Polyak (Ungheria) b. Stille (Turchia) in 10'30" per ponte schiacciato; PESI LEGGERI: Gamarnik (URSS) b. Lketoheh (Finlandia) ai punti 3-0; PESI MEDIO LEGGERI: Maneev (URSS) b. Mackowiak (Germania) ai punti; PESI MEDIO MASSIMI: Nikolajev (URSS) b. Nilsson (Svezia) ai punti 3-0; PESI MASSIMI: Masur (URSS) b. Antonssan (Svezia) ai punti 2 a 1

Basset batte Ferrer per k.o.t.

PARIGI — Ieri pomeriggio Percy Basset ha battuto per K.O.T. al 10" del 10 round il campione di Francia dei leggeri Seraphin Ferrer. Il francese, è stato messo al tappeto al 9. round per due volte e solo il gong lo ha salvato dal K.O. L'incontro è stato durissimo. Probabilmente Ferrer non potrà incontrare Loi per il titolo europeo dei leggeri, dato che i regolamenti francesi vietano ad un pugile battuto per fuori combattimento, di risalire sul ring prima di un mese. Ma negli ambienti pugilistici francesi si pensa che per Ferrer sarà fatta una eccezione

ERA IL LORO CENTESIMO INCONTRO

Austria e Ungheria chiudono alla pari (2-2)

Alla tecnica dei magiari, gli austriaci hanno opposto foga e volontà - Tutte le reti segnate nel primo tempo

AUSTRIA: Schmied, Halla, Barschandt; Ocwirk, Roeckl, Hanappi; Schleger, Brousek, Probst, Koller, Koerner II.

UNGHERIA: Olah, Buzanski, Lorant, Lantos, Bozsik, Szojka; Sandor, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Fenyvesi.

NOTE: tempo nuvoloso e a tratti piovoso. La partita è terminata al buio, alle 16,45, senza che dalle tribune si potesse più vedere distintamente la palla. Spettatori 65.000 circa.

ARBITRO: il greco Diamantopulos.

MARCATORI: Nel primo tempo Fenyvesi (U) al 7', Probst (A) all'11', Hidegkuti (U) al 28' e Probst (A) al 29'.

VIENNA, 24. — La partita è stata equilibrata, avvincente e combattuta. Gli ungheresi hanno confermato la superiorità in fatto di velocità e di finezza tecnica.

Il primo tempo è stato il più interessante non soltanto per i quattro gol segnati ma anche per la bellezza delle azioni che sono state condotte da una parte e dall'altra: con maggiore stile da parte magiara, con maggiore irruenza da parte austriaca.

La nazionale ungherese, pur sempre grandissima, non sembra che ora abbia la potenza e lo smalto di un anno fa. Anche il fatto che non sia riuscita a zattere un'Austria con parecchi vuoti sta a dimostrare che non è più, o non è ancora, quella di una volta. Tutti gli ungheresi, da Puskas a Kocsis a Fenyvesi, a Sandor, a Bazsik, hanno giocato bene allo stesso modo, ma tutti un grado al disotto della massima efficienza. Soprattutto la difesa si è indebolita, sia perchè il portiere Olah non ha la classe di Grosics, sia perchè i terzini hanno peccato sovente nel piazzamento e nello scatto.

La partita, come abbiamo detto, si è svolta nel primo tempo. Gli ungheresi, come al solito, sono partiti di scatto, facendo barcollare la difesa austriaca che si salva due volte in angolo. Su uno di questi nasce il primo goal: Fenyvesi, ricevuta la palla battuta dalla bandierina da Sandor, gira prontamente a rete senza che il portiere avversario abbia il tempo di muoversi. Andati in vantaggio, gli uomini di Puskas rallentano l'andatura, e subito ne approfittano gli austriaci che si gettano all'attacco puntando sopratutto sul loro centrattacco, oggi in magnifiche condizioni. Probst all'11' riceve la palla da Schleger e con una abile finta si libera di Lantos, si allunga la palla in avanti e mentre Ilah tenta l'uscita, forse fuori tempo, lo sorprende con un preciso tiro.

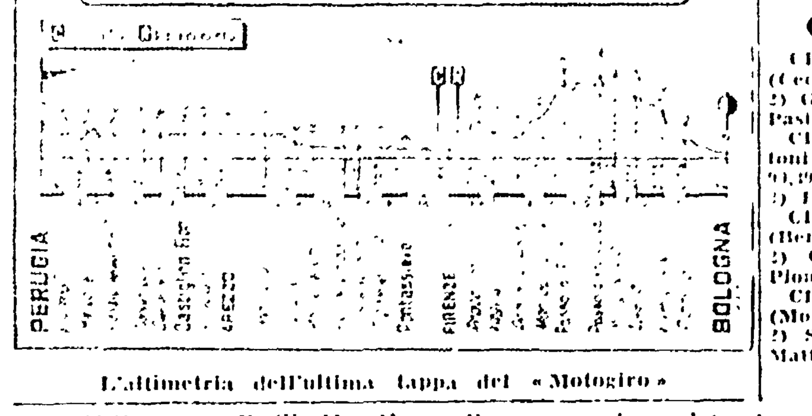
E' ora la volta degli ungheresi a farsi sotto: tutta la quadra preme nella metà campo dei bianchi, i quali tentano di contropiede di alleggerire la pressione. Al 28' gli ungheresi rivanno in vantaggio: la palla viaggia da Hidegkuti a Bozsik a Sandor che subito lancia Kocsis; questi si trascina la palla sul fondo poi passa indietro a Hidegkuti, che ha seguito la azione e che stoppa di sinistro e al volo insacca di destro. Palla al centro e gli austriaci pareggiano: tre passaggi e la difesa magiara, che difetta nel piazzamento, è messa fuori causa; la palla perviene a Probst che segna imparabilmente.

Nel secondo tempo il gioco è calato tecnicamente ed ha invece preso il sopravvento l'elemento agonistico. Non si badava più alla tessitura, ma ai risultati pratici. Sia gli austriaci, sia gli ungheresi sono stati più volte sul punto di aumentare il punteggio, non riuscendo per imprecisione di tiro o per prodezze dei portieri, o per repentini salvataggi di altri giocatori.

MOTOCICLISMO

Nuova vittoria di Mendogni su Morini nella penultima tappa del "Motogiro,,

Il compagno di scuderia Speziali si piazza al secondo posto



L'altimetria dell'ultima tappa del «Motogiro»

PERUGIA, 24. — *Emilio Mendogni ha collezionato un'altra vittoria di tappa, la quinta in questo «motogiro». Oggi probabilmente il vincitore predestinato doveva essere Speziali, che oltre il traguardo di casa avrebbe trovato una accoglienza trionfale. Ma ripetuti disturbi di candela e le necessarie sostituzioni gli hanno fatto perdere troppo tempo ed evidentemente Mendogni non ha voluto correre rischi ad attenderlo: la prudenza non è mai troppa, anche se la situazione degli alfieri della «Morini» è più che mai tranquilla, con il vantaggio di quasi due ore che il capolista ha già sulle «Gilera» inseguitrici alla distanza.*

Una battuta d'arresto ha subito l'offensiva scatenata tre giorni fa dalla «Rumi» nella classe 125 cc: oggi la «Benelli» l'a conquistato i primi due posti con Pionara e Campanelli ed il quarto con Fattori. Campanelli ha così rafforzato la sua posizione di capolista, raddoppiando il vantaggio su Caris o [illegible] mentre anche Pionara pur [illegible] terza posizione davanti a Masani, ha accorciato di cinque otto minuti il ritardo sullo stesso Carissoni. La «Rumi» di [illegible] ultimo si trova ora solo [illegible] «Perelli».

La classe 100 cmc. non registra novità, nè potrebbe registrarne: continua la solita marcia trionfale della «Ducati» con un brillantissimo Degli Antoni capolista. La media di ogni tappa è sempre superiore a quella delle 125 cc. e quella media generale, di fronte ai km. 96,179 di Campanelli, stanno i 98,296 chilometri all'ora di Degli Antoni.

Un nuovo rovesciamento di situazione si è verificato nelle motoleggere di minore cilindrata: E' qui infatti la categoria che è rimasta ad interiore riaccesa la battaglia con la lotta fra «Ceccato» e «Capriolo» e con la «Laverda» in qualità di terzo incomodo. Appena ieri la «Capriolo» aveva potuto [illegible] pareva decisa a favore dei tre anni che allo spunto era apparso il più forte. Grand Rapids calava mentre Verdun proseguiva nella sua micidiale andatura ritornando all'interno di Grand Rapids e superandolo nuovamente all'altezza delle tribune. Vano l'ultimo tentativo di Pacifici in sella a Grand Rapids perchè lo spunto di questi non era più fresco e Verdun manteneva un mezzo di vantaggio sul palo.

bare alla casa rivale quel tanto da potersi porre al comando della classifica generale; ma oggi la «Ceccato» si è presa la rivincita, e con un risultato piuttosto netto: Pozzoni ha preso sei minuti e mezzo a Galliani e lo ha di nuovo spodestato insediandosi al primo posto in classifica con ben 4'03" di vantaggio su di lui. La «Ceccato» ha tuttavia perduto il terzo posto di Mencaglia, che ha rotto l'alternatore, e che è stato sostituito da Pasini su «Laverda», distaccato però di quasi un'ora.

Pozzoni e Galliani sono quindi rimasti praticamente soli avanti a tutti, a darsi battaglia. E per domani il programma della corsa prevede una tappa veramente adatta ad una offensiva: la Perugia-Bologna non è infatti molto lunga (274 Km.), ma presenta proprio nell'ultima parte del tracciato notevoli difficoltà. Sono infatti da superare i Passi della Futa e della Raticosa, vicini ai mille metri.

Il «motogiro» è del resto abituato alle sorprese dell'ultima ora, proprio l'ultima tappa delle due passate edizioni, come si ricorderà, registrarono nel 1953 il dramma di Fattori e l'anno scorso quello di Vertari.

L'ordine d'arrivo

CLASSE 75 cc.: 1. Pozzoni (Ceccato) 5.22'12" media 88,631; 2. Galliani (Capriolo) 5.26'41"; 3. Ghiro ((Ceccato) 5.36'26"; 4. Blas; (Capriolo) 5.37'30".

CLASSE 100 cc.: 1. Degli Antoni (Ducati) 4.49'07" media 98,770. 2. Villa (Ducati) 4.59'51"; 3. Fantuzzi (Ducati) 5.00'34"; 4. Scamandri (Ducati) 5.02'38"; 5. Maoggi (Ducati) 5.02'48".

CLASSE 125 cc.: 1. Pionava (Benelli) 5.01'12" media 94,919; 2. Campanelli (Benelli) 5.02'11"; 3. Zonca (Rumi) 5.07'30"; 4. Fattori (Benelli) 5.13'20"; 5. Carissomi (Rumi) 5.09'41".

CLASSE 175 cc.: 1. Mendogni (Morini) 4.29'31" media 102,654; 2. Speziali (Morini) 4.31'15"; 3. Mantelli (Bianchi) 4.49'15"; 4. Vezzalini (Gilera) 4.50'09", 5. Perretti (Beta) 4.54'30".

Classifiche generali

CLASSE 75 CC.: 1) Pozzoni (Ceccato) 35,3'11", media 88,501, 2) Galliani (Capriolo) 35,18'1"; 3) Pasini (Laverda) 36,10'51".

CLASSE 100 CC.: 1) Degli Antoni (Ducati) 31,18'55", media 98,296; 2) Villa (Ducati) 2,30'46"; 3) Fantuzzi (Ducati) 32,19'57".

CLASSE 125 CC.: 1) Campanelli (Benelli) 31.52'11", media 96,179; 2) Carissoni (Rumi) 33,8'8"; 3) Pionava (Benelli) 33,24'7".

CLASSE 175 CC.: 1) Mendogni (Morini) 29,40'11, media 106,660; 2) Speziali (Morini) 30,8'59"; 3) Matti (Morini) 31,5'31".

CICLISMO

Coppi 13° nella 100 km. del Bois di Vincennes

PARIGI, 24. — Il francese Francis Anastasi ha vinto la 100 chilometri lungo il veloce circuito del Bois de Vincennes battendo in volata per una macchina il connazionale Jean Bobet e il belga Van Daal. Fausto Coppi si è classificato tredicesimo.

Il tempo di Anastasi è stato di 2.18'25" e 6 alla media oraria di km. 43,344.

AUTOMOBILISMO

Trionfa la Maserati di Behra nel IV Gr. Premio di Bordeaux

BORDEAUX, 24 — Behra su Maserati ha trionfato oggi nel Gran Premio automobilistico di Bordeaux precedendo altre tre Maserati condotte da Musso, Mieres e Stirling Moss.

La Ferrari è uscita duramente sconfitta avendo perduto al 15. giro Farina, il suo miglior pilota.

In partenza Trintignant, Behra, Musso, Farina, Stirling Moss e Mieres sono i più lesti a mettersi in azione. Dopo cinque giri e appunto il primo pilota della Maserati, Behra, che è al comando, mentre Trintignant batte il primato del giro con 1'22"3, facendo registrare la media di km. 107,150 (precedente di Gonzales in 1'22"7, alla media di 106,990).

La corsa è molto veloce e ancora incerta. Behra è sempre in testa, tallonato ora da Trintignant che ha superato l'italiano Musso, Bayol e da Simon. La media generale che era al 10. giro di 106,029 km., sale al 15. giro a 106,305 km., ed è ancora Trintignant su Ferrari a migliorare il primato del giro con 1'22"2, alla media di km. 107,649.

Intanto Farina, che aveva avuto noie al cambio, è costretto a ritirarsi, cosicchè la Ferrari perde il suo corridore di punta.

Dopo il 20. giro, Bhera attacca Louis Rosier che è in ultima posizione e lo doppia.

La media generale è un po' calata. Al 40. giro Behra è ancora al comando con autorità e non dà segni di cedimento, seguito da Trintignant, Musso e Mieres, mentre tutti gli altri concorrenti sono stati doppiati. Si trovano così in testa tre «Maserati» e una «Ferrari», quella del francese Trintignant.

Nel giro successivo, Maserati e Trintignant, vittima di un leggero malessere, cede il volante all'italiano Farina. Il 50. giro vede Behra sempre in testa, anche se il suo ritmo si è fatto meno veloce. Di ciò approfittano Mieres e Moss il quale riesce a guadagnare terreno e a riportarsi nello stesso giro dei primi. Intanto al secondo posto, è inserito il giovane Musso, che inizia la offensiva al campione francese.

Da canto suo, Mieres è autore di un brillante inseguimento e ritorna a sua volta Musso, che precede di sole sette secondi. Intanto Trintignant ha ripreso il volante della sua vettura, mentre Moss effettua una breve sosta ai box. Al 66 giro Behra riprende batte nuovamente il primato del giro con 1'21"5 (nuova chilometrica 108,576); i suoi due più diretti avversari lo seguono vicinissimi e le tre vetture sono divise da una ventina di metri: un vero trionfo per la «Maserati». Per due volte Trintignant si ferma per far regolare [illegible] alla terza abbandona. Al 80. giro i tre corridori di testa sono separati da secondi brevissimi e anche al 90. passaggio non si notano variazioni: in testa Behra, seguito da Musso e da Mieres nell'ordine.

Benchè abbia due giri di ritardo, Stirling Moss lotta ancora con ardore e al 102. giro migliora il primato del circuito con 2'21"2 e con 1'20"9 (media 109,379) superando Manzon.

Fino al termine il dominio della «Maserati» è totale e Behra, che ha guidato la gara dal principio alla fine, conquista una meritata vittoria, la sua seconda della stagione. D'altra parte, il romano Musso ha confermato di possedere qualità di gran pilota e l'argentino Mieres ha compiuto una ottima corsa.

L'ordine d'arrivo

1) JEAN BEHRA (Francia) su Maserati in 2 ore 54'12"6; 2) Luigi Musso (ITALIA) su Maserati in 2 ore 54'12"8; 3) Robert Mieres (Argentina) su Maserati in 2 ore 54'13"8; 4) Stirling Moss (Inghilterra) su Maserati a un giro; 5) Robert Manzon (Francia) su Gordini a due giri; 6) Principe Bira (Thailandia) su Maserati a quattro giri.

Erano partiti dodici corridori. Gli altri sono stati costretti al ritiro a causa di noie meccaniche

CICLISMO

Francesco Patti vince la Ragusa-Sciacca Nuova vittoria di Bauvin al Giro di Spagna

La seconda tappa del Giro d'Olanda è vinta in volata da Wim Wan Est

SCIACCA, 24. — *La Ragusa-Sciacca quinta tappa al Giro della Sicilia è stato vinto oggi per distacco dal quarantaduenne Patti, che ha compiuto la bella impresa dopo una gara che lo ha sempre visto nelle prime posizioni, pronto a rintuzzare gli attacchi che Volpi e Cipriani gli hanno di volta in volta portato. Vittima illustre della penultima tappa del Giro è stato Franchi primo in classifica che ha dovuto cedere la maglia giallorossa a Cassano.*

La partenza da Ragusa viene data alle 9,05. La giornata è fredda e invita alla battaglia alla quale da inizio un gruppetto di spericolati con a capo il brontolone Bonini, il faceto Volpi e Zampieri vincitore della tappa di ieri. Si tratta di un gruppetto che comprende anche Pecoraro, Patti, Capini, Ambroso, Doni, Roma e Cassano. Questo ultimo è l'unico degli otto uomini che nello spazio di pochi secondi occupano i primi posti nella precedente classifica generale.

Nella discesa per Comiso e poi a Vittoria, dove si assiepa numerosa folla, i fuggitivi hanno un notevole vantaggio sugli inseguitori che comprendono anche la maglia giallo-rossa Franchi. Il vantaggio dei primi è infatti a Gela (Km. 58) di 7'2" su Vitali e Mastrojanni. La media è ancora di Km. 43.500. Il grosso del plotone transita a Gela a 4' e 21" dai primi.

A Licata (km. 90), il gruppo dei fuggitivi giunge alle 11 e 10 precedendo di 1'32" Cassano che sta compiendo uno sforzo meraviglioso per ricongiungersi a 7'05" transitano Ambroso, Mastrojanni, Vitali, Bertoglio e Accordi. Il rifornimento a Licata avviene velocissimo. Intanto la pattuglia dei fuggitivi si riduce a sette uomini perdendo Doni che fora prima di Agrigento. I sette si alternano al comando con rabbiosi scatti. Sono Volpi, Bonini e Patti, quest'ultimo in gran giornata, a prodigarsi maggiormente al comando.

Ad Agrigento, con un vantaggio di 3'05", transitano Ambroso Vitali, Accordi, Cassano, Doni e Mastrojanni, a 4' e 25" è Bertoglio.

Franchi, in questo momento, ha ceduto praticamente la maglia giallo-rossa a Cassano.

Prima di Ribera, dove il traguardo è vinto da Patti, perde contatto Bonini, sono con Patti anche Pecoraro, Volpi, Capini e Roma. Quest'ultimo, dopo Ribera cade sul terreno reso viscido dalla pioggia, ma rimonta subito in sella.

Lungo la salita per Sciacca, Patti spezza ogni indugio e con una nervosa scrollata si libera prima di Capini, che oggi ha condotto una bellissima gara, poi di Pecoraro e infine di Volpi. Quest'ultimo però dopo un breve rilassamento che gli fa perdere terreno, negli ultimi 300 metri, ha un poderoso ritorno e rimonta Capini e Proraro.

Dopo lo striscione d'arrivo, Patti è portato letteralmente in trionfo per la sua inattesa affermazione realizzata alla non più giovane età di 42 anni.

L'ordine d'arrivo

1) Francesco PATTI che compie i 231 Km. in 5.09'49"; 2) Volpi 5.09'39"; 3) Capini 5.09'47"; 4) Pecoraro 5.09'53"; 5) Bonini 5.10'12"; 6) Roma 5.11'49"; 7) Zampieri 5.11'57"

CASSANO è la nuova maglia giallo-rossa.

Nuova vittoria di Bauvin nel Giro della Spagna

BAYONNE, 24 — La seconda tappa del giro ciclistico di Spagna, la San Sebastiano-Bayonne di km. 211, ha visto una nuova vittoria del francese Bauvin che ha battuto in volata altri cinque corridori.

L'ordine d'arrivo

1) BAUVIN (Fr.) in ore 6.22'5"; 2) Bahamontes (Sp.); 3) Lorono (Sp.); 5) Barrutia (Sp.); 6) Bergaud (Fr.), tutti col tempo del vincitore. Segue un gruppo di 70 corridori, fra cui Magni, battuto da Poblea con il tempo di 6 ore 23'20". Distaccato il francese Geminiani.

Classifica generale

1) Gilbert Bauvin (Fr.) in 12.29'11"; 2) Bahamontes 30'41"; 3) Lorono 30'31"; 4) Bergaud s.t.; 5) Barrutia s.t., 6) Buratti (It.) 33'02"; 7) Trobad 33'01"; 8) Gomez Del Moral 33'04"; 9) Bernardo Ruis 33'10"; 19) Magni (It.) 33'16"; 21) Giacchero (It.) 33'05"; 35) Martini (It.) 12.39'16"; 41) Baffi (It.) 12'38"; 42) Pedroni s.t.; 48) Baroni (It.) 5'13"; 51) Landi (It.) s.t.; 63) Pintarelli (It.) 50'12"; 68) Uliana (It.) 55'34"; 74) Piazza (It.) 58'13"

Classifica a squadre

1) Francia; 2) Spagna A; 3) Spagna B; 4) Biscaglia; 5) Italia B; 6) Catalogna; 7) Italia A; 8) Catalogna; 9) Navarra; 10) Benelux, ecc.

Wim Wan Est vittorioso al giro d'Olanda

DEN HELDER, 24. — La seconda tappa del giro ciclistico di Olanda, Landmeer-Den Helder di km. 114 ha dato il seguente ordine di arrivo:

1) Wim Wan Est (Ol) 3.55'8"; 2) Wan Van Dongen (Ol) 3.55' e 8", 3) Petri (Germ.) 3.55'8"; 4) Schulte (Ol B) s.t.; 5) Prelskeit (Germ.) s.t., ecc. Fra i 24 ml a pari merito in 3.55'8" figura l'italiano Sartini.

31) Pugi (It.) 3.57'; 33) Masocco (It.) 3.57', 38) De Vecchi (It.) 4.2'27", 41) Seghezzi (It.) 4.6'52, l'italiano Cerati si è ritirato.

La classifica generale è la seguente:

1) De Vires (Ol D) 8.45'27"; 2) Wagtmans (Ol. C) 16'01"; 3) Schulte (Ol B) 46'12, 4) Haan (Ol B) s.t., 5) Plantaz (Ol. B) stesso tempo, 22) Sartini (It.) 1.51'01", 28) Pugi (It.) 52'54"; 35) Masocco (It.) 58'52"; 37) Seghezzi (It.) 59'45"; 49) Lurati (It.) 11'24"; 59) De Vecchi (It.) 5'55".

ATLETICA LEGGERA

Il podista Righi si aggiudica la prima prova del campionato

Martini, Bisegna e L. Conti si piazzano ai posti d'onore

Edoardo Righi, dell'Etruria Prato, ha brillantemente vinto l'ottava edizione del G. P. San Giuseppe, valevole come prima prova del campionato italiano podistico. Era questa la prima prova su strada per il toscano che, avendo preso poco parte a qualche gara su pista, si trova in «condizione» migliore di tanti altri. Molti atleti, tra cui Agostino Conti e Martini, terminati alle piazze d'onore, hanno dimostrato di non essere ancora a posto con la preparazione. La gara, lungo il classico percorso della «quattro basiliche» (15 km. circa), ha risentito della assenza di Peppicelli e Lavelli, i due migliori fondisti italiani sulla distanza, non ha avuto storia, troppo grande essendo stata la superiorità di Righi su tutti gli altri.

Il «via» è stato dato alle 8,45 a S. M. ria Maggiore, sulla salita di via Merulana il multicolore plotone incomincia a sgranarsi ed i giovani atleti dell'Acli chiudono il gruppo. I più forti sono tutti nelle prime posizioni. Dopo pochi chilometri e precisamente dopo le Piramidi, Righi, preso il comando di una decina di metri Conti, mentre Martini e Polverini avevano già ceduto. Dietro ancora viene Fratini ed il piccolo abruzzese ha sempre conquistato, in questa gara, con egregio, mentre a 15' inseguono Bisegna, Formisano, Zagaria Giovanni, Martini e Berti questi ultimi due maratoneti lenti a mettersi in azione.

Al controllo posto a Ponte Milvio Righi è sempre primo [illegible] che non dà segni di stanchezza, anzi, sulla salita della Lungarina, ha aumentato il suo vantaggio su Agostino Conti che segue ora ad 60 metri. A 170 m. transitano Martini e Conti Luigi, rinvenuto forte sulla salita. A 220 m. Zagaria G., Polverini e Fratini, che poi lasciano i due compagni di avventura.

Sul viale Trastevere, Conti riesce a diminuire di qualche metro il distacco, ma la corsa è ormai decisa in favore di Righi, che a tutto solo, con una falcata leggera e veloce, a ricevere gli onori del trionfo a Piazza San Pietro. Dietro incalza Conti, mentre il terzo posto è Martini (o è Martini che è quello che riesce a mantenere il terzo posto, malgrado il rabbioso finale di Bisegna. Poi Conti Luigi (fratello di Agostino), emerso alla distanza, Fratini, Zagaria Giovanni (finalmente un buon piazzamento!), Martini e Berti che si lamentano per la partenza troppo veloce, Polverini, un po' in ombra, e, via via, tutti gli altri (una quarantina) che hanno terminato la gara, ottimamente organizzata dall'Acli, Arte e dall'onnipresente Tudeni.

CARLO SCARINGI

L'ordine d'arrivo

1. RIGHI (Etruria) 50'17"; 2. Conti A. (Pro Victoria) 50'45"2; 3. Martini (S.S. Bagnacavallo) 51'23"; 4. Bisegna (Capitolino) 51'45"; 5. Conti L. (Pro Victoria) 51'51"; 6. Fratini (Lib. Pescara) 51'53"4, 7. Zagaria G. (B. Prati) 52'14"3, 8. Martini (Capit.) 52'19"4, 9. Berti (Comb. e Reduci Pistoia) 52'29"; 10. Polverini (Giglio Rosso) 52'21"4

PUGILATO

Famechon batte batte Pravisani a Marsiglia

MARSIGLIA, 24. — Il campione europeo del piuma, il francese Ray Famechon, ha battuto oggi a Marsiglia l'italiano Pravisani ai punti in 10 riprese. Pravisani ha combattuto senza poter praticamente fare grande uso della mano destra, contusa recentemente a Milano.

Benchè abbia dovuto subire le offensive del francese, l'italiano si è difeso con coraggio, riuscendo a vincere più di una ripresa. Più completo e più efficace soprattutto con i diretti di sinistro, Famechon si è però aggiudicato nettamente la vittoria ai punti.

Contro il campione francese del piuma, Polidori, campione italiano della categoria, ha sostenuto un combattimento coraggiosissimo grazie anche alle grandi qualità di incassatore e alle non comuni facoltà di recupero. Polidori è stato scosso fin dalle prime riprese e alla settima ripresa andava al tappeto per 8' e riprendeva il combattimento con l'arcata sopraciliare sinistra aperta. Nella nona ripresa la ferita di Polidori si apriva ancor di più e l'arbitro saggiamente sospendeva l'incontro, assegnando la vittoria a Hamia, che contava 5 o 6 punti di vantaggio

IPPICA

Verdun batte Grand Rapids nel "Natale di Roma,,

Oggi alle Capannelle dodici puledri ai nastri del milionario Premio Ciampino

Come avevamo previsto il duello milionario Premio Natale di Roma si è risolto in un appassionante duello tra l'anziano Verdun della Razza Ticino ed il tre anni Grand Rapids che, sempre battuto, si è comportato con onore e che avrebbe potuto fare anche spuntarla se Pacifici non lo avesse chiamato troppo in anticipo.

Al betting Verdun veniva offerto a 1/2 contro 11/2 di Grand Rapids, 21/2 di Jaddo, 5 di Austro e 20 di Sorint.

Al via Trappolini mandava subito al comando Verdun a cui si accodava prontamente Grand Rapids appaiato con Austro mentre gli altri seguivano in gruppo serrato. Nulla di mutato in retta di fronte e lungo la grande curva dove Verdun continuava a condurre con una lunghezza di vantaggio su Grand Rapids. In retta di arrivo Pacifici portava subito all'attacco Grand Rapids (ed è stato un errore) il quale all'intersezione delle piste appaiava il battistrada per portarsi al comando all'altezza del [illegible]. Ma era ancora troppo presto: allorchè infatti la partita pareva decisa a favore del tre anni che allo spunto era apparso il più forte, Grand Rapids calava mentre Verdun proseguiva nella sua micidiale andatura ritornando all'interno di Grand Rapids e superandolo nuovamente all'altezza delle tribune. Vano l'ultimo tentativo di Pacifici in sella a Grand Rapids perchè lo spunto di questi non era più fresco e Verdun manteneva un mezzo di vantaggio sul palo.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore:

Premio Vico: 1) Tor; Canestro 2) Alter Ego: Tot V. 14. Premio Marano: 1) L'Ourson; 2) Sementzo: Tot. V. 45. P. 16-14. Acc. 171. Premio Narni: 1) Terratte; 2) Xilol; 3) Lurette: Tot. V. 63. P. 21-22-14. Acc. 529. Premio Natale di Roma: 1) Verdun (57 1/2 Trappolini); 2) Grand Rapids (49 1/2 Pacifici); 3) Austro (59 Marchetti); 4) Jaddo (57 1/2 Paravani): Tot V. 16. P. 11-12. Acc. 17. Premio Campoleone: 1) Paolo Parita; 2) Java. Tot. V. 39. P. 19-15; Acc. 31. Premio Sesta: 1) Le Lama; 2) Tanagra. Tot. V. 46. P. 28-44. Acc. 241. Premio Gallese: 1) Lucra; 2) Marrach: Tot. V. 51. P. 22-13. Acc. 67.

OGGI ALLE CAPANNELLE

Dodici puledri ai nastri nel milionario Pr. Ciampino

Dodici cavalli sono rimasti iscritti al tradizionale Premio Ciampino, riservato ai tre anni, che con la sua dotazione di un milione e cinquantamila lire sulla distanza di 2200 metri in pista derby, figura al centro del convegno di oggi all'ippodromo delle Capannelle.

La rosa dei nomi dai quali dovrebbe uscire il vincitore comprende Sartre, Makkar, My Moore, Rosazzo, Auspicio, Zirco, Nouveau Cirque e Paolo Veronese: una rosa come vedete un po' larga a conferma della estrema incertezza della prova.

I numeri migliori per per avere diritto al ruolo di favorito li ha Sartre della Scuderia Da Zara ma questo cavallo, di indubbia classe, non ha ancora reso in corsa quanto prometteva nei galoppi e potrebbe quindi nuovamente deludere oggi. Comunque pensiamo di doverlo considerare il cavallo da battere per vincere il Premio Ciampino i suoi avversari in grado di realizzare questa impresa ci sembrano dover essere individuati in Rosazzo della Scuderia Miani, Makkar che ha corso in progresso, My Moore che è in buon momento di forma, Auspicio di cui si dice un gran bene Zirco e Paolo Veronese potrebbero rappresentare la sorpresa così come Nouveau Cirque che a tre anni non ha confermato le promesse delle sue prove a due anni.

La riunione avrà inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni:

Premio Foro di Augusto: Eso, Lorenzaga; Premio Foro di Giulio: (Auspicio), Forclas, Zobeide; Premio Mercati Traianei: Vecellia, Joceline; Premio Aventino: Orcia, Vivat, Vittorino; Premio Foro Traiano: Razza del Soldo, Giolo, Serodoli; Premio Ciampino: Sartre, Rosazzo, Makkar; Premio Foro di Nerva, Toma, Debauchè; Premio Lavagna Warrenfield, Ludovico Manin.

Agli atleti del "G. Cesare,, il trofeo "Napoleone Faina,,

Vittorie di Majolini, Taby e Scajola nel «Palio dei Quartieri» dell'UISP

Si è concluso ieri alla Farnesina il Trofeo Faina, messo in palio dal CUS Roma per ricordare il suo atleta tragicamente scomparso, e riservato agli atleti-studenti di Roma e provincia. Nella classifica per Istituti ha vinto il G. Giulio Cesare, i cui atleti hanno preso parte alle gare malgrado il «veto» dei professori davanti a Ces. Gatti e Casoli.

Il miglior risultato tecnico è stato ottenuto dal velterno Scavo che, sui 1000 metri, ha dato una eccellente prova della sua potenza, battendo, più facilmente di quanto non lo dica il tempo, Notarangelo che, fisicamente è migliore dell'atleta de «Battisti». Tempo più che buono per entrambi: 2'34"5 e 2'34"6. Una sorpresa ha costituito Silvagni compiendo una gara giudiziosa, senza «bruciarsi» in inutili sprazzate come ha fatto Barzioli. Quarto Lo Giudice che ha migliorato il suo primato personale 2'41".

Nelle altre gare buone prove hanno fornito il potente Carta (5'2 sugli 80 m.), Placidi e Giordano (sempre nella velocità), Cavalli (1,70 in alto, dopo aver fallito per un soffio 1,75), Del Sgrosso nel peso, Panantoni e Moscarelli nel disco, Salvatori e Lo Russo sui 80 hs (dal 2 per entrambi) e Penuti nel lungo (6,64).

• • •

Nella mattinata di ieri, sempre alla Farnesina si è svolta la terza giornata di gare del Palio dei Quartieri dell'UISP. Solito successo di partecipanti e di ottimi risultati tecnici.

I migliori sono risultati i mezzofondisti: Sui 1500 m. infatti ben tre atleti sono scesi sotto i 4'30": Majolini (4'27"7) ha confermato di possedere ottime qualità, mentre Arcesi e Ranieri sono in netto miglioramento. Sui 300 ad ostacoli discreti tempi da parte di Taby (44"7), Mazzoli (45"3), Giordano e Furia (entrambi 45"4).

Nell'ultima gara della giornata (salto in lungo) si è messo in campo Scajola, saltando alla sua prima «uscita» dell'anno, m. 5,22, una misura che lo pone in primo piano tra i «liberi» laziali. Alle piazze d'onore Lojacono e Piva, tutti abbondantemente oltre i 5,50.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA» - Via Portamaggiore 61 (777.425) Richiedete opuscolo gratuito

INDAKI-PLAST Stabilimento Roma specializzato lavorazioni materie plastiche antiacidi e antisolventi Vipla, Polietilene, Plexiglas. Tubazioni recipienti, vasche serbatoi, rivestimenti, vernici protettive. Tubolari, films saldatrici per sacchetti et imballaggi. Sopraluoghi, preventivi: INDART. [illegible] Palermo 25

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazione espressa ore 24 Somas Via Tre Cannelle 25 Pubblica elettrica Controllo elettronico Massima garanzia Tariffe minime Rimessa a nuovo macchinari vastissimo assortimento [illegible] per [illegible]

7) OCCASIONI L. 12

BRACCIALI Collane Anelli oro diciottokarati seicentocinquanta, [illegible] FEDI Catenine: settecentodiecigrammo «SCHIAVONE» Montebello 88

21) ARTIGIANATO L. 10

IDRAULICA E TERMICA specializzata officina riparazioni e nuovi impianti Borgini 860.068 Corso Trieste 55.